CAM
CENTRO AIUTO AL MINORE
Telefono Azzurro
80141 NAPOLI - Via Don Bosco, 8
Tel. 081 5990590 - 5990625
Fax 7510124 - c.c.p. 17489808

Parlo

CAM
CENTRO AIUTO AL MINORE
Telefono Azzurro
80141 NAPOLI - Via Don Bosco, 8
Tel. 081 5990590 - 5990625
Fax 7510124 - c.c.p. 17489808

ANNO II • NUMERO 5 www.telefonoazzurro.net - telefonoazzurro@virgilio.it APRILE/MAGGIO 2007

ORGANO BIMESTRALE DEL C.A.M. - TELEFONO AZZURRO ONLUS A DIFFUSIONE GRATUITA
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITÀ DEL COMUNE DI NAPOLI

Difendersi attaccando: ma come?

In questi giorni tutti parlano del fatto che l'Italia è stata esclusa dalle massime autorità del calcio come sede dei campionati europei del 2012: e alcuni parlano di "ingiustizia" verso di noi. Non la pensa così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha trovato la causa di questa esclusione nella "brutta immagine della violenza negli stadi" che abbiamo dato ultimamente noi in Italia.

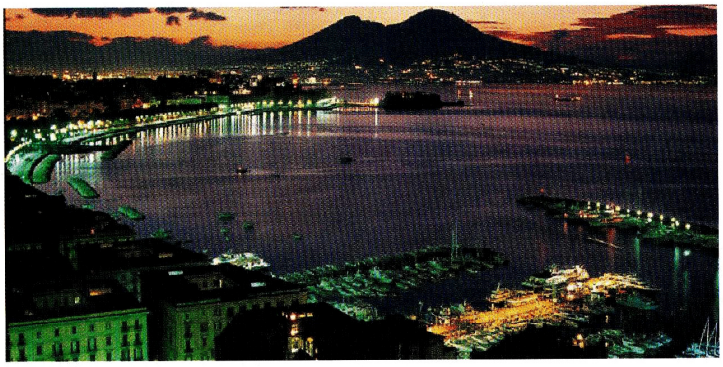
Alzi la mano chi si sente di dare ragione a quanti vanno allo stadio solo per sfasciare e pestare e dar fastidio e disturbare chi vuol divertirsi.

La violenza non piace a nessuno e non fa bene a nessuno. Anche a scuola, qualche volta si sente, succede che alcuni compagni trattano male i loro coetanei, magari per divertimento, per pigliarsi qualche euro o un telefonino...

E poi basta aprire il telegiornale e vedere quanta violenza c'è in Israele, in Ruanda, in Iran, in Afganistan...e morti e morti e morti.

Che fare davanti a questa situazione di violenza?

Qui possiamo indicare una delle possibili vie (con gli Insegnanti sicuramente i ragazzi ne discuteranno anche altre). Questa via ha un nome: non violenza.



Anche i ragazzi hanno sentito parlare di grandi nomi come Gandhi, Martin Luther King, Robert Kennedy, Nelson Mandela... Questi uomini si sono trovati a vivere in situazioni di grandi ingiustizie, diciamo di grandi violenze, come l'esclusione dei neri dalla vita normale o l'oppressione di un popolo su un altro popolo. Come hanno reagito? Era facile ricorrere ai mezzi violenti, diciamo pure alle armi e alla guerra. Sono ricorsi invece alla non violenza. Nei nostri tempi alcune nazioni (pensiamo alla Polonia) hanno trovato l'uscita da un sistema politico di oppressione senza spargere sangue, ricorrendo a mezzi pacifici: e proprio in questo caso il merito è stato di un grande uomo che tutti abbiamo conosciuto, papa Giovanni Paolo II, apostolo della nonviolenza.

A prima vista la non violenza sembra una strada fallimentare, che mettono in pratica i paurosi, i vigliacchi, coloro che non hanno coraggio. Invece, come diceva Gandhi: "La non violenza richiede molto più coraggio della pratica delle armi. Essa è un freno alla propria volontà di vendetta, perché la violenza genera

continua a pagina 2

Un grazie ed un saluto

L'anno scolastico volge alla fine e "Parlo" sospende le sue pubblicazioni: Ritengo, a questo punto, di dover ringraziare voi ragazzi, per la collaborazione con i vostri scritti, ed i vostri disegni. Purtroppo non sempre li abbiamo potuti pubblicare per mancanza di spazio, e vi chiedo scusa, ma sappiate che li abbiamo in redazione e probabilmente li pubblicheremo in un prossimo numero.

La mia gratitudine va anche ai Dirigenti Scolastici ed ai Docenti che hanno guidato i ragazzi ed hanno fatto da tramite con il Telefono Azzurro.

Ringrazio infine il comitato di redazione, gli addetti alla distribuzione, il tipografo e l'operatrice della grafica che si sono adoperati con abnegazione.

Vi aspetto l'anno prossimo, sarete certamente diventati più esperti, per rendere " Parlo" più bello e più interessante.

Infine formulo gli auguri a quanti di voi devono affrontare gli esami.

Saluto tutti con un ARRIVEDERCI!

Il Presidente del Telefono Azzurro
ING. Emiliano Venditti

ANCORA VIOLENZA!

Ancora una volta dobbiamo registrare, come notizia del giorno, la violenza sui minori, è "il mostro" in primo piano.

Noi del Telefono Azzurro C.A.M. parliamo spesso di violenza sui minori,ma per indicare i modi e gli strumenti per una efficace prevenzione.

Anche questo numero di "Parlo" è dedicato a tale triste fenomeno. Nella scuola di Rignano Flaminio "Olga Rovere" la violenza sui minori è l'avvenimento che ha sconvolto l'opinione pubblica nazionale e forse oltre, ma occorre grande attenzione e delicatezza a raccontare fatti, che tuttora devono essere verificati. I mass-media Stampa e T.V. sono partiti in quarta e continuano senza sosta a propalare queste tristi realtà. Oggi l'infanzia in difficoltà sembra esistere nella ripetizione spasmodica della notizia quale rituale

continua a pagina 2

La non violenza

Secondo me, prima di parlare di non violenza, bisogna capire che cosa significa "violenza": essa è prepotenza, brutalità, furia.

Questo è quanto sono riuscito a trovare sulla parola.

Si può quindi ritenere che la "non violenza" sia l'esatto contrario di quanto ho scritto, invece, pensandoci ho visto di più.

Non violenza significa rispondere ad un'azione malvagia, cattiva, brutale con il bene, quindi vuol dire non arrendersi al male.

Essa significa non giudicare coloro che presentano aspetto, valori, religione, lingua, tradizioni diverse dalle nostre. Significa non cadere nella tentazione di agire come chi commette il malfatto solo per provocare una reazione.

inoltre quando si parla di non violenza appare nella mia mente l'immagine di un grande uomo: Gandhi, il condottiero di una guerra anomala perché non si basò sulla violenza.

Egli affermava che la non violenza non deve mai essere usata come scudo per chi è codardo, ma deve essere usata come arma per il valoroso.

Secondo Ghandi la non violenza è la lotta più attiva contro l'ingiustizia.

Oltre a Gandhi sono esistiti altri uomini che hanno portato avanti le loro battaglie pacificamente, uomini come Martin Luter King, Aldo Capitini e Nelson Mandela.

Quando mia sorella ha saputo che dovevo scrivere le mie riflessioni sulla non violenza, mi ha fatto leggere questa frase di Gandhi che mi ha colpito molto: "La non violenza è la più grande forza a disposizio dell'uomo. È più potente della più potente arma di distruzione ideata dall'ingegno umano. La distruzione non è la legge degli esseri umani".

Mario Esposito
III I S.M.S. Bordiga - Napoli

segue dalla prima pagina

Difendersi attaccando: ma come?

altra ingiustizia. Mentre la non violenza disorienta l'avversario e lo costringe al riconoscimento della sua ingiustizia". D'altra parte convincere con la forza significa non convincere, e quindi rimanere come prima, cioè nell'ingiustizia, anzi in una ingiustizia moltiplicata per due, perché alla prima (la sua) se ne aggiunge una seconda (la mia).

È questo il vero senso anche di quella frase del Signore Gesù che a volte viene interpretata in modo sbagliato: "A chi ti percuote sulla guancia destra, offri anche la sinistra". Che non significa essere passivi, non fare niente, ma significa essere disposti a pagare di persona per spezzare la catena di violenza e non aggiungere violenza a violenza, a convincere non con la forza ma con la pace.

Probabilmente i ragazzi avranno sentito parlare di Iqbal, un bambino costretto a 5 anni a lavorare per niente e che non voleva fare lo schiavo. Denunciò lo stato in cui vivevano 19 milioni di bambini in Pakistan, la sua patria, e si battè per questo. Fu premiato a Boston con 15 mila dollari e sognava di aprire una scuola per bambini schiavi. Ma a 12 anni fa barbaramente ucciso dalla mafia pakistana mentre in bicicletta tornava al suo villaggio: era il 16 aprile 1995.

Ecco, non violenza non significa stare zitti: anzi significa denunciare, parlare, impegnarsi a costruire un mondo più giusto attorno a noi

e rispettoso delle leggi.

E allora educhiamoci tutti alla non violenza, incominciando dalla non violenza verbale. Quante volte il parlare nostro è violento: Antonio è un cretino! È un giudizio violento che offende, mentre basterebbe anche solo dire: Antonio non si comporta bene perché non ubbidisce ai genitori o perché non fa i compiti o perché usa parolacce... La parolaccia: un'altra forma di violenza! Quando non abbiamo ragioni per convincere, allora assaliamo gli altri con la parolaccia. Più sono deboli gli argomenti, più ricorriamo a questi modi forti.

È proprio vero che la non violenza è la virtù dei forti.

don Gennaro Comite

segue dalla prima pagina

ANCORA VIOLENZA!

mediatico , non si pongono più domande né si fanno considerazioni,ne si ricercano cause , in altre parole non esiste "una questione sulla violenza infantile" ma solo cronaca nera fine a se stessa,non preoccupandosi dell'ulteriore violenza che viene così'esercitata nei confronti dei minori e dei loro genitori. A questo punto occorre chiedersi,ma l'informazione deve necessariamente essere così dettagliata e capillare nel presentare il fatto?

Trasmettendo così l'informazione non si fa terrorismo mediatico?

Non c'è alcuna autority ,tra le tante, che ponendo delle regole ad alcuni tipi di comunicazioni eviti le conseguenze negative, rendendo più responsabili alcune modalità di informazioni?

Emiliano Venditti

Pillole di Saggezza

Non violenza vogliamo
E solidarieta' atutti dobbiamo

Alessandra Pane 1ª I Bordiga - Napoli

La violenza la si puo' evitare, si deve fermare,
La non violenza la si puo' cercare,
Si deve affermare
Essa solo da' la gioia di amare e soprattutto la forza di perdonare

Alessio Di Ponzio 1ª I Bordiga - Napoli

La violenza negli stadi

Ogni giorno alla radio e alla televisione, si sente parlare della violenza negli stadi. Una semplice partita può far distruggere delle famiglie. Per colpa di alcuni ultras sono morte decine e decine di persone. La cosa più triste è che la maggior parte delle volte questi vandali sono ragazzi minorenni della nostra età.

Ultimamente è successa una cosa che ha scandalizzato tutta l'italia. A Catania durante una partita (Catania contro Palermo) gli ultras hanno incominciato a buttare bombe carta nel campo e i calciatori sono dovuti rientrare negli spogliatoi. Quando questi sono usciti hanno continuato a lanciare vari oggetti anche molto pericolosi.

Si è scatenata una vera e propria guerra tra tifosi e poliziotti. Hanno colpito una macchina con due poliziotti all'interno di cui uno si chiamava Filippo Raciti, il quale è stato ucciso proprio dagli ultras.

Inizialmente si pensava che l'avesse ucciso una bomba carta, in seguito è stato scoperto che la causa della sua morte è dipesa da una mazza di ferro scaraventatagli nello stomaco.

All'inizio lui diceva che stava bene poi ad un certo punto si è accasciato per terra ed è stato portato in ospedale, ma era troppo tardi, era già morto.

La cosa più triste in tutto ciò è che ad andarci di mezzo sono sempre gli innocenti e questa è una cosa molto brutta.

Secondo me non è giusto che si distrugga una famiglia così senza senso, sia per le famiglie dei poliziotti e sia per le famiglie degli assassini.

La moglie e i figli sono molto addolorati da questo evento, perché loro pensano anche alle famiglie di questi ragazzi che comunque essendo minorenni è una cosa che addolora tutti.

Riguardo a questa situazione che si è venuta a creare sono dovuti intervenire tutti (cioè il Presidente della Repubblica, i politici, i presidenti delle squadre ecc....). E hanno preso provvedimenti. Sono state giocate anche partite a porte chiuse.

Domenica, c'è stata la prima partita a porte aperte ed è stato fatto un minuto di silenzio in onore dell'ispettore. Gli ultras si sono girati e hanno fatto fischi oltraggiando la memoria, però alcuni dei tifosi hanno applaudito facendo più confusione degli ultras .

La mia opinione è che: ci dovrebbero essere più controlli in modo da non permettere l'introduzione di oggetti pericolosi negli stadi. Non solo quando succedono queste cose, "ma sempre" in modo da cambiare definitivamente queste cose.

Clelia D'Urso 2°A

Parlo

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO AZZURRO
A DIFFUSIONE GRATUITA
ANNO II - N°5 - APRILE/MAGGIO 2007
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Giuliana Davide
Piera Ferrara
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

STAMPA:
Arti Grafiche Don Bosco
Tel. 081 7809994

Progetto "Casa Azzurra"

Cari ragazzi, sono ancora un volta presente su questo numero per continuare a parlarvi e a tenervi informati sulla realizzazione del progetto "Casa Azzurra". Per coloro che un po' distrattamente non hanno dedicato molta attenzione alla lettura dell'articolo precedente, desidero ricordare che, da vent'anni il Telefono Azzurro-C.A.M. si impegna per difendere i minori da ogni forma di violenza; attraverso l'esperienza di questi anni è maturata la consapevolezza che non basta solo l'ascolto telefonico, ma è necessario anche la presenza concreta e costante sul territorio. È nato, così, il Progetto "Casa Azzurra", una struttura polifunzionale, aperta al territorio di Ponticelli, un quartiere tra i più degradati della nostra periferia.

È una struttura che solo grazie al generoso contributo dei volontari della Polizia di Stato di Ponticelli, dei Cabinieri di Poggioreale e dei sindaci di Sant'Anastasia, Volla e Cercola, siamo riusciti a mettere in sicurezza, ad evitare cioè che crollassero le mura che sostenevano la struttura. Ora, purtroppo i lavori sono sospesi perché mancano i fondi. Ma la cosa più grave è dovervi comunicare che la struttura di via Chiaro di Luna ha subito numerosi raid

vandalici. Gruppi di ignoti si sono introdotti all'interno devastando quel poco che era stato fatto; è stato distrutto il muro di quello che doveva essere un ambulatorio medico e sono stati rubati attrezzi e materiale lasciati dalla ditta. A questo si è aggiunta la ripresa degli sversamenti abusivi di immondizia (legno, plastica, copertoni etc. etc.), nel giardino.

Tutto questo è stato ben documentato e riportato dal giornalista Massimo Romano sul quotidiano Napoli Più, quando recatosi sul posto, insieme al presidente del Tel. Azzurro CAM, ing. Emiliano Venditti, ha potuto rendersi conto di persona delle reali condizioni dello stabile. Molto interessamento, molte promesse. Speriamo che le istituzioni si dimostreranno sensibili al problema. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, anche del vostro. Pertanto, fiduciosi nella collaborazione di tutti voi, vi diamo il numero del Ccp 174898082, intestato a Telefono Azzurro - Via Don Bosco n.8 Napoli. Questa volta, però avete la possibilità di chiedere ai vostri genitori un po' di collaborazione, riferendo loro che, sulla denuncia dei redditi, possono devolvere al Telefono Azzurro CAM il 5%0, il numero di codice fiscale è 94096950632. Grazie

Irma Turriziani

Indicatori del disagio minorile

I bambini trascorrono nella scuola la maggior parte del loro tempo. Gli insegnanti che li seguono nel loro percorso educativo e di crescita, possono quindi costituire validi punti di riferimento e conoscere attraverso i loro allievi la realtà dalla quale questi ultimi provengono.

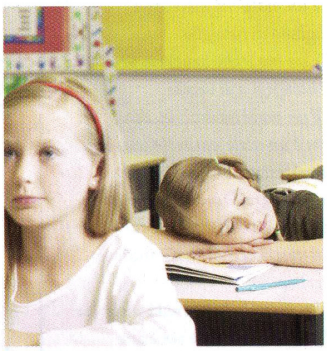
Dal sorriso di ogni bambino, dal suo muoversi nel banco, dal suo rela zionarsi con il compagno e con l'insegnante, dal suo rendimento scolastico, l'insegnante ben può comprendere s e quel bimbo cresce serenamente nell'ambito familiare o se sta cercando di esprimere il proprio disagio. Perché allora non approfondire questo argomento così delicato, non cercare di comprendere il messaggio che sta inviando questo minore? Messaggio che troppo spesso è rimasto inascoltato ma che, negli ultimi anni, grazie alla crescente sensibilità di molti insegnanti trova proprio nella scuola la possibilità di essere ricevuto ed analizzato.

Ben vengano allora corsi di aggiornamento gruppi di lavoro, pareri di esperti... tutte fonti che informano gli insegnanti sulla esistenza di quelli che sono "gli indicatori del disagio minorile".

Cogliere il disagio è un dovere sociale e dovrebbe rientrare negli obiettivi di ogni buon educatore. Gli indicatori del disagio minorile, anche se del tutto aspecifici, sono molteplici e vanno dalla variazione del tono dell'umore, alla chiusura relazionale, al calo del rendimento scolastico. Un cenno a parte meritano gli indicatori fisici, rivelatori di maltrattamento per lo più intrafamiliare. Questi ultimi si evidenziano relativamente a quei minori i cui genitori molto spesso si dedicano all'alcool e /o alle droghe, con storie personali di sofferenza e di deprivazione non si curano affatto dei loro piccoli, anzi se ne disinteressano al punto che questi si presentano ascuola, quando la frequentano, con segni di malnutrizione,affamati, disidratati, con segni di percosse, ustioni e con lo sguardo spento, tipico di quei bambini a cui è stata negata l'infanzia.

Per questi bambini si può fare tanto ed è un preciso dovere di ogni educatore denunciare il loro disagio alle autorità competenti in modo da restituire l'infanzia a chi non l'ha potuta vivere.

Francesca Latte



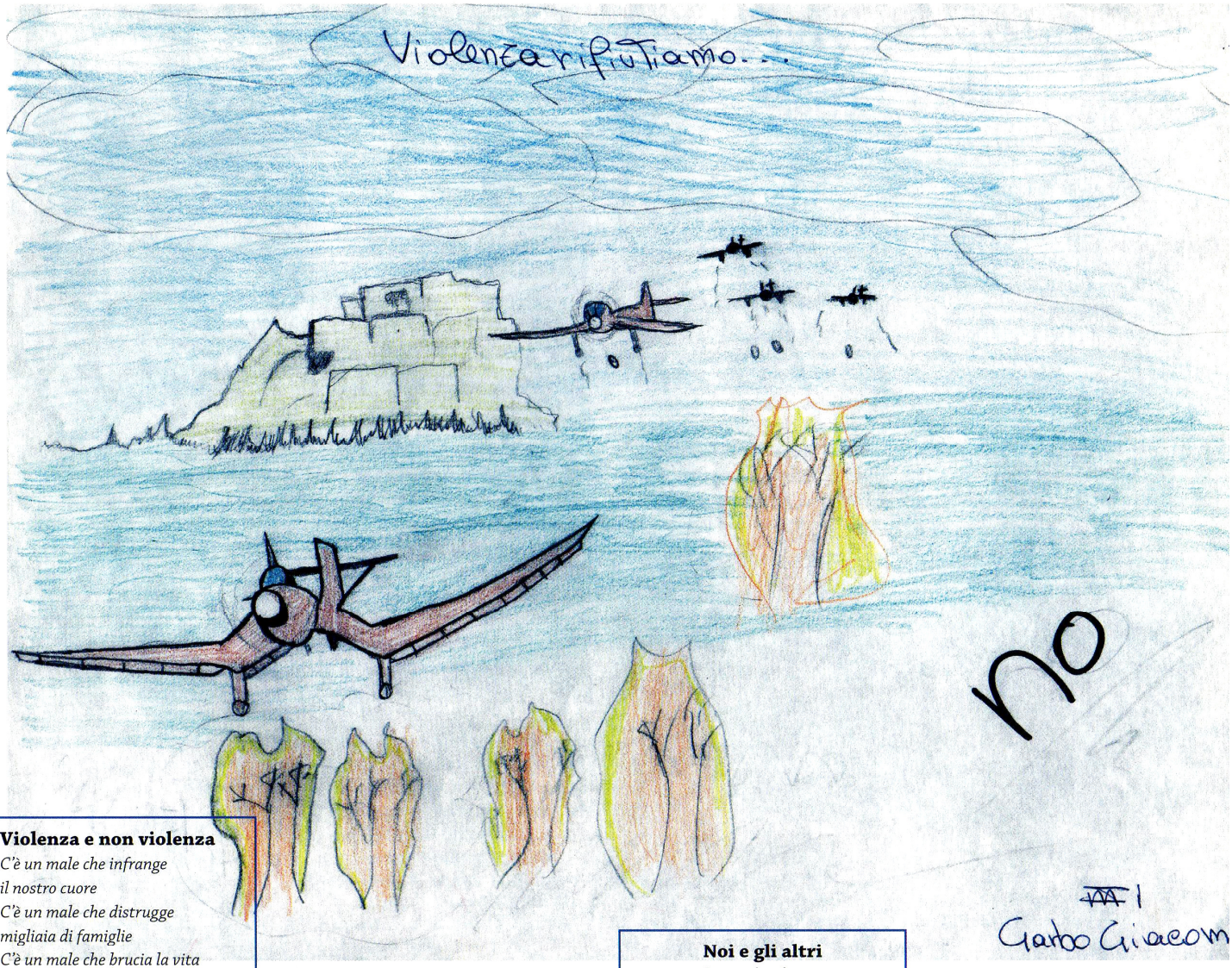
Pillole di Saggezza

NON VIOLENZA

In un mondo senza violenza si potrebbe vivere piu' serenamente. Tante sono le sue forme: la fame, lo sfruttamento, le guerre, le discriminazioni e gli abusi sui deboli e sui diversi. Quella che io maggiormente conosco, perché la più diffusa nella mia città, è la criminalità di strada che limita la libertà di noi ragazzi. Invece se tutti si lasciassero guidare da pensieri positivi, potremmmo vivere appieno la quotidianità, avvicinandoci anche a chi non si conosce. Io , del resto, penso che l'animo umano tenda naturalmente al bene e che sia solo la necessità di difesa a renderci chiusi, diffidenti, talvolta ostili, e nel peggiore dei casi, aggressivi.

Emanuele Amatrice 1ª I Bordiga - Napoli

I ragazzi scrivono...



Violenza e non violenza

C'è un male che infrange
il nostro cuore
C'è un male che distrugge
migliaia di famiglie
C'è un male che brucia la vita
di bambini e di vecchi
C'è un male incurabile, esso
non è un male naturale,ma lo
provochiamo noi proprio per
distruggerci l'un con l'altro per
togliere un sorriso e per far cadere
dai nostri occhi calde e intense
lacrime.
Questo male è chiamato violenza.
Violenza, però non vuol dire
battere 5 dita sul viso
di una persona, ma ci può essere
anche in un semplice sgardo.
Sarebbe bello poterci guardare
negli occhi senza temere nulla.
Sorriderci, aiutarci.
Sarebbe bello vivere gioiosi ed
essere solari regalando una
carezza a chi non ne conosce
il significato.
Sarebbe bello poter vivere
senza paure per una semplice
camminata.
Sarebbe bello vivere senza
violenza!!!

Moretto Maria Giulia
III E

Violenza

Guerra, droga e violenza
la loro avanzata è senza concorrenza
Un'avanzata che porta sempre più dolore
Piano piano nel mondo c'è sempre più dolore
Chi la usa è reso cieco dalla prepotenza
La sua vita è senza scopo e benevolenza
Chi la usa ha un cuore senza radice
Chi la subisce è sempre meno felice
La violenza per il mondo è come una bomba nucleare
Chi la subisce ha sempre sorti più amare
L'amore, invece è proprio bello assai
Una bellezza così grande che non finisce mai
In un mondo senza odionon c'è più alcun malore,
una persona non violenta riconquista sia anima che cuore.

Salvatore Giaquinto
II E NEVIO - NAPOLI

Noi e gli altri
Stare insieme

La violenza non serve a niente
perché uccide la gente.
Dagli attentati, ai terroristi.
Molti uomini sono ormai tristi.
Ora conta il petrolio
per lottare su un territorio.
Se tutti avessero seguito il progetto
della "non violenza"
ora tutti vivremmo
in un mondo perfetto!

Luigi Marchello
5ª B - VILLANOVA

Vivere insieme

Noi e gli altri
contro la violenza
con la speranza
di una pace duratura
Tutti insieme con amore
per un mondo migliore
dove brilla un solo colore
Ora uniti in un grande girotondo
parliamo al mondo
per renderlo più giocondo

Martina Parrella
5ª B - VILLANOVA

Pillole di Saggezza

La non violenza, per me significa: amore, gioia, pace, solidarieta'. Con la violenza non si ottiene niente se non fare del male, invece la non violenza porta con se' il bene e la fratellanza.
Purtroppo viviamo in un mondo poco sereno perche' ci circondano tante cose brutte come: la delinquenza, la malvagita' e il razzismo. Io sogno un mondo pulito, dove tutte queste cose non esistano più, ma regni solo l'amore il rispetto e la serenità. Sarebbe bello vivere in unmondo dove tutti dovremmo sentirci frastelli.

Giovanni Galiero 1ª I Bordiga - Napoli

I ragazzi scrivono ancora...

Non mi diverto

Il sabato sera
quanti ricordi
tra balli e ragazzi
era divertente
infatti...
Mi divertivo
a bere a tutto spiano
Mi divertivo
ad ascoltare musica assordante
Mi divertivo
a vestirmi bene per fare colpo
Mi divertivo
a prendere pillole o assumere droga
Mi diveretivo
a buttare pietre dal cavalcavia
Mi divertivo
a guidare a tutta velocità
Ma proprio dopo quel sabato sera
dopo aver sentito un grande frastuono
dopo aver cisto la paura
negli occhi dei miei amici
e la morte davanti a me
dopo aver scoperto
che non mi sarei più rialzato
da quel lunghissimo sogno
in quell'ultimo istante di vita
capii tutto...
forse tutto quello che mi divertiva
non era divertimento
ma pura follia...
Perché in realtà io
NON MI DIVERTIVO

Federica Cafiero
III B - NEVIO

La non violenza

Odiamo la violenza
ed occorre tanta pazienza
con chi l'usa ad ogni evenienza...
Si pecca d'incoscienza!
Impegnamoci, orsù:
un pizzico di amore,
condito di buonumore
e il mondo sarà migliore!

V *ogliamo*
I *gnorarvi*
O
L *ucignoli (cattivi)*
E
N *on*
Z *umare*
A *ffatto*
(sul vostro malfatto)

Roberto Napolitano
1ª I - BORDIGA

La Non Violenza

A me, quanno scriv da violenza,
mi vën a mente
'na brutta cosa: 'a morte!
Pè sanà sto munno chìno
'guerra e sofferenza
ci vò 'na sola cosa: l'ammore!

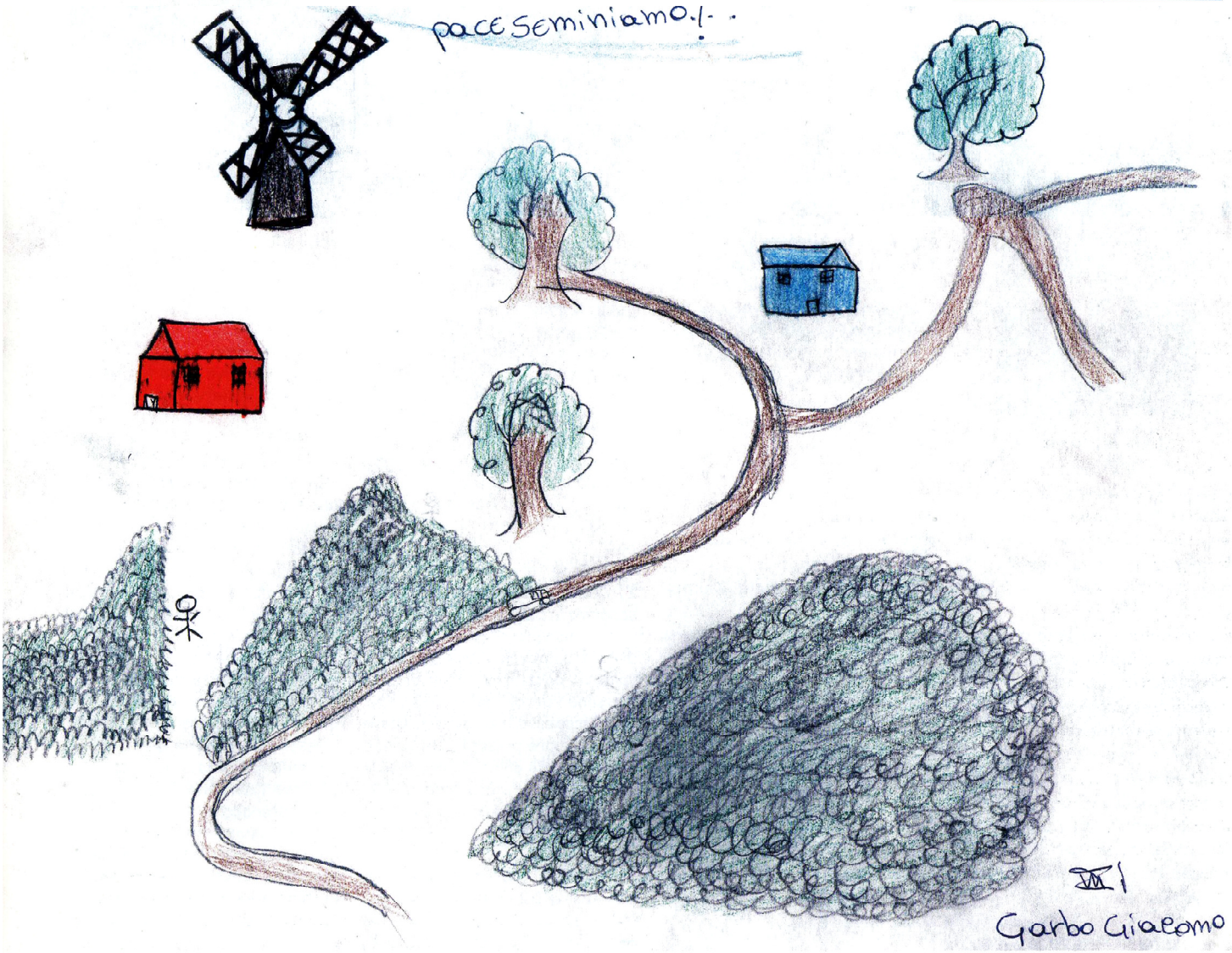
La violenza è come
un mondo senza colore
La non violenza è come
lo sbocciar di un fiore

Michele Guerrero
1ª I - BORDIGA

Non violenza

La violenza è dilagante
e si abbarbica rampante
ma la voce del cuore,
quando dà amore,
è una lama splendente
e su tutto vincente
Evviva la non violenza!

Borrelli Marco
1ª I - BORDIGA



il Grillo Parlante risponde

Caro Grillo parlante, sono un ragazzo di 12 anni e frequento la terza media di una scuola della Provincia di Napoli, vorrei sapere perché oggi si vedono tanti casi brutti, papà e mamme che abbandonano i figlioletti nei contenitori della spazzatura o li uccidono. I figli grandi che uccidono i genitori o i nonni. La T.V. ogni giorno ci fa vedere scene di guerra, cosa si può fare?

Non so se mi risponderai, comunque grazie!

Maurizio P. *III media*

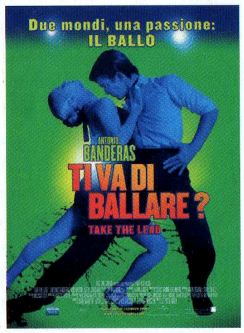
Caro Maurizio,
le violenze di cui parli, non avvengono solo oggi, ci sono sempre state, solo che oggi i giornali e le T.V. (massmedia), fanno a gara a mettere in primo piano questi tristi casi, che il giorno dopo tutti dimenticano anche perché ci sarà una nuova violenza.

Tu dici cosa si può fare? Ci sono le leggi degli uomini? Credi bastano? No! C'è una legge morale, è difficile? Cioè quando fai una monelleria o una cattiveria non senti che poi ti dispiace tanto d'averla fatta? Questa è la legge morale! Se ognuno di noi osservasse questa legge nonché quella dell'amore che è ancora più importante, credimi, sentiremmo meno le tristi storie di cui parli.

Comincia tu, parlane con i tuoi amici e ti accorgerai che già tra voi ci sarà un clima nuovo. Prova!

Il Grillo parlante

Andiamo al Cinema



TI VA DI BALLARE?

È un film ispirato da una storia veramente accaduta. Il protagonista, Pierre Doulaine, interpretato magnificamente da Antonio Banderas, ha salvato migliaia di ragazzi con le sue scuole di ballo.

È un film travolgente che cattura con il carisma della musica latino-americana.

Una storia che mette a confronto due mondi a passo di danza, che unisce due realtà, due stili di vita diversi con solo l'amore per la danza in comune. Sono descritti amori e delusioniin un film pieno di colpi di scena.

È una storia da non perdere ed è adatta a tutti.

Ida Mallardo
IIIB Nevio Napoli

AIUTIAMO CASA AZZURRA

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, anche del vostro. Pertanto, fiduciosi nella collaborazione di tutti voi, vi diamo il numero del Ccp 174898082, intestato a Telefono Azzurro - Via Don Bosco n.8 Napoli. Inoltre, sulla denuncia dei redditi, potete devolvere al Telefono Azzurro CAM il 5‰, il numero di codice fiscale è: 94096950632. Grazie.

Invito alla lettura

Titolo: **La linea del traguardo.**
Autore: **Paola Zannoner**

Trama: il libro racconta la storia di un ragazzo, amante del calcio, ma ha un incidente e diventa paraplegico. Tenta di suicidarsi, ma l'aiuto degli amici e l'amore dei suoi familiari lo aiutano a ritrovare la forza per combattere la sua diversità, tanto che parteciperà e vincera alle Olimpiadi dei diversamente abili.

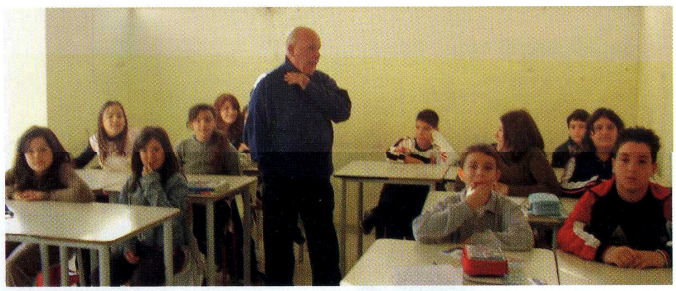
Il libro è adatto a tutti soprattutto a quelli che non hanno fiducia in se stessi.

III BB Nevio Napoli

Cancelli chiusi alla Marconi

Il giorno 28 ottobre i cancelli della scuola media Guglielmo Marconi di S. Giorgio a Cremano erano chiusi. Le catene con i catenacci bloccavano i cancelli, quello d'ingresso per le automobili e quello pedonale. Non è la prima volta che capita questo episodio sconveniente, però è la prima volta che è stato chiuso il cancello pedonale. Le automobili dei professori, impossibilitate ad entrare, bloccavano il cortile. Noi ragazzi non sapevamo come fare, qualcuno è anche tornato a casa. Di solito arrivavano i pompieri ma quella mattina è stato il signor Vincenzo Caprio, collaboratore scolastico, a tagliare la catena con un apposito arnese e finalmente noi ragazzi siamo entrati a scuola. Anche se si è cercato di svolgere alcune indagini sul fatto accaduto ripetutamente, nessuno sa ancora chi siano gli autori di questi atti che non sono solo vandalici ma costituiscono un vero e proprio reato, quello di tentare di interrompere un pubblico servizio: la scuola.

Intervista al Preside prof. Pasquale Grimaldi



1) Cosa ci consiglia di fare quando chiudono i cancelli?

L'episodio, di cui la nostra scuola è stata oggetto rientra nella problematica dell'educazione alla legalità, che si inserisce tristemente nella problematica più ampia di questi giorni: la ragazza a Napoli aggredita e violentata, il ragazzo diversamente abile beffeggiato e picchiato e quello che più sconvolge è che i compagni abbiano ripreso l'accaduto con il telefonino. Voi siete alunni e avete un diritto fondamentale: quello del diritto alla studio, che non può essere cancellato da chi ha chiuso i cancelli. L'importante è non andare via e aspettare gli eventi.

2) Come pensate di agire per scoprire i colpevoli?

C' è bisogno di prove per scoprire i colpevoli. Comunque non sono un poliziotto, né un giudice ma sono un dirigente che, una volta scoperto il colpevole, deve tener sempre presente che anche il ragazzo più difficile deve essere integrato e curato più degli altri perché non ricada di nuovo nell' errore.

3) Secondo lei i cancelli sono stati chiusi dai ragazzi della scuola Marconi?

Credo quasi certamente sì, ma ho bisogno di prove certe e di persone credibili che me ne diano conferma.

4) Perché i vigili del fuoco non sono più intervenuti per aprire i cancelli?

Non sono venuti perché hanno chiamate urgenti di prima mattina però in passato sono venuti più di una volta.

5) Quali provvedimenti prenderete per evitare che i cancelli siano chiusi?

Essendo un edificio pubblico entrano molte persone: alunni, professori, genitori e anche estranei alla scuola che non possono essere in alcuni modo controllati. C' è bisogno di un sistema di sicurezza più efficienti.

6) E stato il signor Vincenzo a scavalcare o gliel'ha chiesto lei di intervenire ?

Non l'ho chiesto io di intervenire: il signor Vincenzo è salito con il rischio di ferirsi, ma io comunque gli sono grato perché ci ha messo in condizione di iniziare la normale giornata scolastica.

7) Dove l'avranno presi secondo lei i catenacci ?

Non so dove li abbiano presi non escludo che li abbiano rubati ma sono rimasto stupito vedere l'ultimo aggeggio messo ai cancelli: era una specie di bloccasterzo.

Eutanasia

Dopo la morte di Piergiorgio, l'argomento viene trattato sempre di meno e, forse, tra poco non ne sentiremo più parlare.

Io vorrei dire cosa ne penso. Io sono una ragazzina, ho letto in classe quello che dicevano i giornali, ho chiesto spiegazioni agli insegnanti e mi sono fatta una mia idea.

La storia di Piergiorgio è una storia tremendamente drammatica. Esserne protagonisti deve essere terrificante, ma purtroppo c'è chi ci si è trovato dentro. Stare attaccato ad un tubo che ci dà cibo e non potersi muovere dal letto e comunicare soltanto con gli occhi, con una tavoletta e non vivere, deve essere una cosa terribile. Non è normale. Purtoppo c'è chi ha dovuto subire tutto ciò.

Questa realtà così anormale ha dovuto subirla per anni!!

Quando guardavamo le immagini di un uomo che viveva in un letto che sembrava una prigione per quell'uomo, ci soffermavamo sulla superficialità delle cose, sull'aspetto.

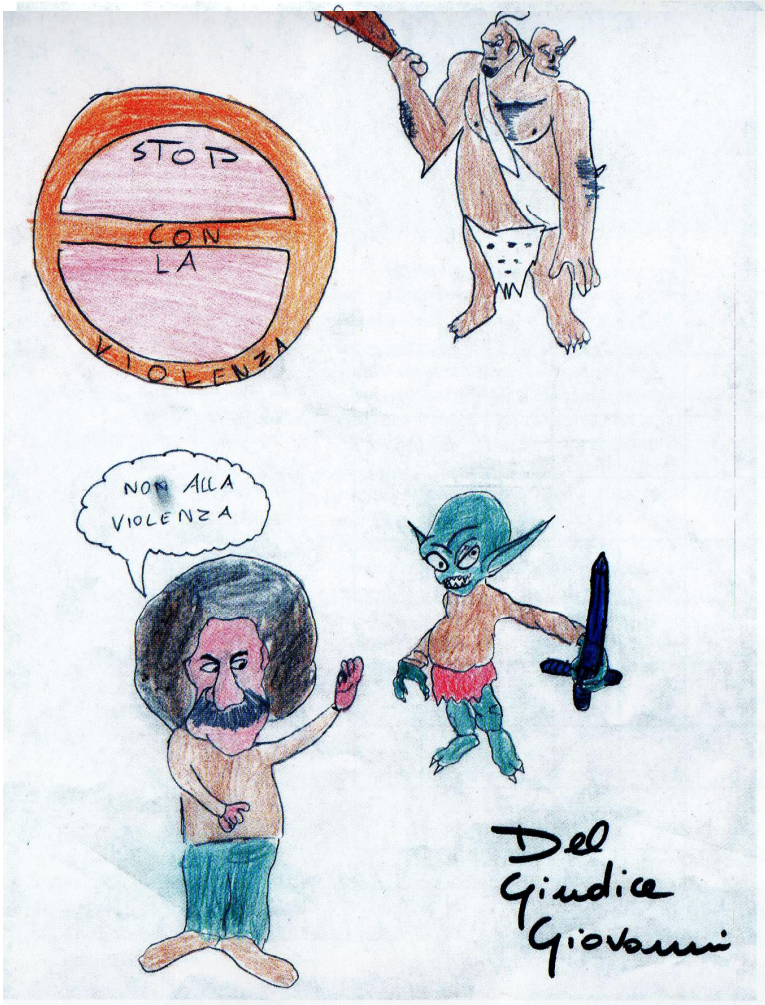
Tutti dicevano: poverino, attaccato ad una macchina per vivere, senza nessuna speranza, e guardavano l'aspetto esteriore. Ma soffermandoci di più, vedevamo lo sguardo di quell'uomo, di quegli occhi che piangevano in silenzio. Eppure potevamo capire che anche la sua straziata vita era vita. Madre Teresa di Calcutta diceva: "noi siamo una goccia nell'oceano che può sembrare niente, ma se quella goccia non ci fosse, l'oceano non sarebbe lo stesso!".

Adesso io voglio dire a chi è nelle stesse condizioni di Piergiorgio. Mio caro fratello, non abbatterti perché se tu non ci fossi il mondo non sarebbe lo stesso e ti ripeto anche la tua è vita. Nei tuoi occhi non voglio vedere la rassegnazione, ma voglio, spero di veder quella marcia in più che ti invoglia a lottare e ricorda che anche un solo giorno in più è tanto tempo in più per stare con chi ami e con chi ti ama.

Ti do un piccolo consiglio che con me ha sempre funzionato prega e non smettere mai di ringraziare il Signore per avertì dato la vita che è il dono più prezioso che si possa ricevere.

Chiara Andolfo
I^a I.C.S.G. Falcone - Volla

Cari ragazzi, la redazione di Parlo ha voluto pubblicare per intero la lettera così struggente e sentita della vostra amica. Il problema trattato è talmente drammatico e doloroso che vorremmo che anche altri esprimessero il proprio giudizio.



N on
O diate
N oi
V ivete
I lari
O rsù
L ealtà
E ntusiasmo
N on
Z izzania
A more

Giovanni Galiero *1^a I Bordiga*

Pillole di Saggezza

La non violenza non è debolezza, anzi è saper mantenere il sangue freddo e non perdere la pazienza subito.
La non violenza è la forza di saper ragionare, parlare e non ricorrere alle mani.
Per molti, però, la non violenza corrisponde alla perola debolezza e quindi per farsi notare, per non far credere o per non farsi conoscere per deboli ricorrono alla violenza.
Ma vi siete mai chiesti cos'è la violenza?
Beh, la violenza non è soltanto pestare, ci sono tantissimi tipi di violenza verbale, quando le parole usate tendono ad emarginare e a ferire, quando si vuole distruggere l'altro.
Coloro che ricorrono alla violenza sono i più deboli, i più insicuri e con la forza pensano di superare i loro problemi.

Flaminio Anna III E Gabelli

La non violenza si basa sulla forza della ragione, sulla sicurezza e sul rispetto per gli altri.
è la cosa più importante che dovrebbe regnare sulla terra.
Ciò non è possibile perché su questo pianeta la maggior parte delle persone perde troppo spesso le staffe, litiga e manifesta subito la propria insicurezza con continui atti di violenza. Invece bisognerebbe combattere, in senso positivo, per delle buone cause, come per esempio per ottenere la pace e l'amore tra le persone se noi, la nuova generazione sapremo e riusciremo a praticare la non violenza, creeremo un mondo bello, pulito e senza guerre.

Tramontano Francesca III E Gabelli

AIUTIAMO CASA AZZURRA

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, anche del vostro. Pertanto, fiduciosi nella collaborazione di tutti voi, vi diamo il numero del Ccp 174898082, intestato a Telefono Azzurro - Via Don Bosco n.8 Napoli. Inoltre, sulla denuncia dei redditi, potete devolvere al Telefono Azzurro CAM il 5‰, il numero di codice fiscale è: 94096950632. Grazie.

Riflessioni

La morte del ragazzo che si è suicidato perché continuamente preso in giro dai compagni, mi ha molto sorpreso e colpito, non per quello che può sembrare una reazione esagerata da parte del ragazzo, ma perché non è possibile che nessuno: compagni, familiari, professori, si sia accorto dei disagi del ragazzo.

Secondo me, la colpa maggiore è quella dei compagni che, imperturbabili hanno continuato a martellare l'amico che aveva la sola colpa di andare bene a scuola.

È probabile che con le loro prese in giro hanno toccato dei suoi punti deboli, probabilmente doveva essere molto fragile, doveva avere dei complessi tanto che non è riuscito a rispondere in modo adeguato a chi lo prendeva in giro.

Mi fa molto riflettere il fatto che quando noi prendiamo in giro un amico, non riusciamo a capire quando è il momento di fermarci e, invece dovremmo stare molto attenti a non esagerare perché altrimenti sarebbe come usare delle vere e proprio armi contro il malcapitato. Lo potremmo ferire profondamente portandolo a gesti irrimediabili come ha fatto il ragazzo che si è suicidato qualche giorno fa.

Fabrizio Frattasio
III B Nevio - Napoli

Regolamento concorso fotografico

L'ANGOLO PIÙ CARATTERISTICO DELLA MIA CITTÀ

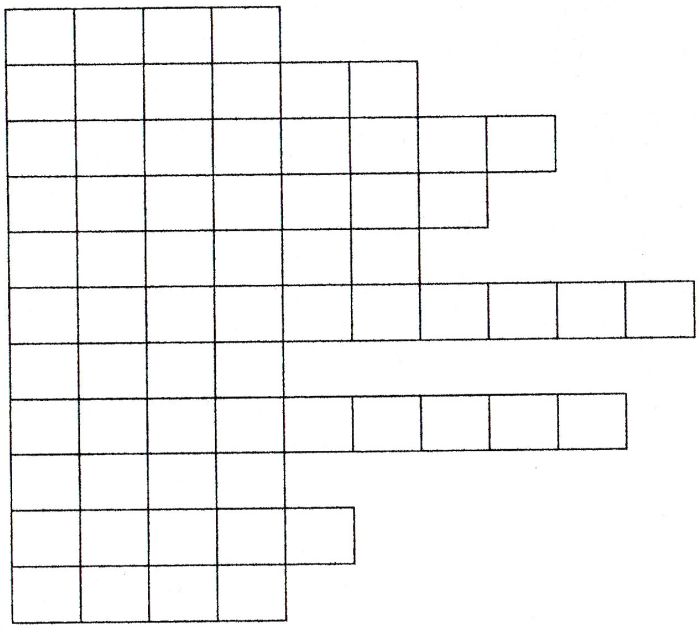
Le fotografie, in numero di 10 per ogni scuola dovranno pervenire alla sede del telefono azzurro c.A.M. Entro e non oltre il 20 maggio 2007.

Le fotografie dovranno avere il formato di 17 per 12 e potranno essere in bianco e nero o a colori.

Saranno premiate le prime tre giudicate da una equipe di esperti; le altre verranno pubblicate sul giornale del telefono azzurro"parlo" e non verranno restituite.

Rispondi alle definizioni e scoprirai un messaggio sulla prima colonna:

1) La Santa Maria di Colombo
2) Alta montagna della Grecia
3) Insieme di navi
4) Strumento ad arco con quattro corde derivante dalla viola, ma più piccolo
5) Serva a travasare i liquidi
6) Forma di governo in cui il potere è nelle mani di individui di ceto superiore
7) Depressione della superficie terrestre con forma a bacino, in cui si raccolgono le acque di scorrimento
8) Lo può essere un olio elemento chimico;
9) Gas nobile, presente nell'aria in minima quantità
10) Mammifero simile al cavallo, ha un manto a strisce chiare e scure
11) Unità di tempo composto da dodici mesi



Moccardi Elisabetta e de Santo Roberta
III E SMS Gabelli

N	=	NESSUNA
O	=	OSTILITà
N	=	NIENTE
V	=	VIOLENZA
I	=	IN
O	=	OGNI
L	=	LUOGO
E	=	E
N	=	NASCERANNO
Z	=	ZONE
A	=	AMICHE

Portanova Francesco III E

Il motto di Ghandi

S	N	A	M	I	N	A	C	C	E
A	O	N	A	V	I	B	M	O	C
T	B	L	M	E	N	O	U	A	A
Y	V	B	T	Z	A	L	S	T	P
A	O	E	A	R	A	I	U	I	G
I	L	E	H	N	M	Z	L	L	H
O	O	T	A	L	D	I	M	I	A
O	N	D	M	I	G	O	A	T	N
H	T	A	N	D	I	N	N	S	D
E	A	M	O	R	T	E	O	O	I

ABBANDONO
ABOLIZIONE
ANIMA
GHANDI
OSTILITÀ
MINACCE
MORTE
MUSULMANO
PACE
SATYA
TÈ
VOLONTÀ

Bosso Vincenzo III E

BPU sim
BANCHE POPOLARI UNITE
Promotori Finanziari BPU SIM
Centro Direzionale – Isola F/10 – 80143 Napoli
Tel. 081.1957.2250 – fax. 081.1957.2270
E-mail: ufficio.napoli1@bpusim.it
www.bpusim.it

A POMIGLIANO D'ARCO
TUFANO GOMME
Via Roma, 326 (di fronte staz. Circumvesuviana)
Tel. 081.8849597- 081.8036549